



29 gennaio 2010 - La Sicilia

GIUSTIZIA Sciopero del personale

Catania - Grande partecipazione, ieri all'assemblea del personale giudiziario organizzata dalle quattro organizzazioni sindacali: Cgil, Uil, R.d.B. e Fip le quali non hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo del 15 dicembre scorso, che nega la riqualificazione interna attesa da decenni dai lavoratori della giustizia e penalizza alcune qualifiche dimensionandone la loro professionalità.

Le quattro organizzazioni sindacali hanno programmato ed indetto, in tutti gli Uffici giudiziari d'Italia, una giornata di sciopero per il 5 febbraio. Poiché a Catania ricorre la festa di S. Agata è stato deciso, all'unanimità, con i lavoratori in assemblea, di manifestare in tale giorno davanti alla statua del Palazzo di Giustizia, dalle 10 alle 12.

All'assemblea, oltre ai rappresentanti sindacali nazionali e locali, hanno partecipato il presidente della giunta distrettuale dell'Anm Francesco D'Alessandro e il consigliere di Corte d'appello Marisa Acagnino, i quali, nonostante i loro impegni di udienza e di Ufficio, hanno voluto ugualmente assicurare la loro presenza per solidarizzare e sostenere la causa dei lavoratori giudiziari i quali per la mancata riqualificazione interna sono costretti ad enormi sacrifici per far funzionare la macchina giudiziaria. All'assemblea hanno, inoltre, partecipato il segretario nazionale della Cgil Funzione Pubblica, Cosimo Arnone, e per la CGIL-Funzione Pubblica di Catania Giovanna Marù e Gaetano Agliozzo; per la Fip-Giustizia, il Coordinatore nazionale Piero Piazza e per la R.d.B-Cub, Luciana Casciardi. I rappresentanti della Uil erano assenti perché impegnati a Palermo nel Congresso regionale.

Nel corso dell'assemblea, sono stati affrontati vari problemi, quali quelli dei carichi di lavoro, della carenze d'organico, dei tagli effettuati dal Governo con le ultime Finanziarie, del personale sempre più numeroso che va in pensione e che non viene sostituito. Sciopero, quindi il 5 febbraio. A Catania, in concomitanza con la festa di S. Agata è stato chiesto ai lavoratori che saranno in Ufficio nella giornata del 5 febbraio di prendere una o due ore di permesso (da recuperare) e a quelli che, invece, saranno assenti (perché usufruiranno della giornata del Santo Patrono), di assicurare la loro presenza alla manifestazione davanti al Palazzo di Giustizia.